

ASSEMBLEA DEL 17/02/2007

Innanzitutto buongiorno e benvenuti a tutti i partecipanti di questa IV^a Assemblea Nazionale della Sezione Giovanile.

Colgo subito l'occasione per ringraziare il Comune di Frascati, ed in particolare il collega Senzio Barone, da sempre vicino alle nuove generazioni di segretari comunali, sia come formatore che come organizzatore di eventi di carattere scientifico. Ringrazio il segretario nazionale, il segretario organizzativo, il presidente ed i colleghi Carmelo Carlino e Giovanni Di Rollo, segretario regionale per il Lazio per la partecipazione. La loro presenza, oltre a costituire una ulteriore e preziosa conferma dell'attenzione e dell'interesse che l'Unione sta manifestando nei confronti della classe più giovane dei segretari, sarà utile anche per sentire in anteprima qualche sviluppo sul fronte del tanto atteso rinnovo del CCNL. Ringrazio infine la società Shuttle, che si occupa di formazione dei pubblici dipendenti mediante strategie assolutamente innovative e l'utilizzazione di piattaforme di e-learning, poichè ha accettato di sponsorizzare questo evento.

Dopo i ringraziamenti passo subito ad esporre alcuni brevi spunti di riflessione cercando di sfiorare tutte le questioni più attuali: il sindacato, lo status, l'agenzia. Gli spunti saranno brevi perché è chiaro che la posizione della Sezione Giovanile sulle questioni dette è stata abbondantemente sviluppata nel corpo delle nostre tesi, già pubblicate da tempo sul nostro sito.

Innanzitutto, parliamo della Sezione Giovanile. Molti mi hanno chiesto in questi anni: ma che cos'è la Sezione Giovanile? Per me è stata, è e sarà sempre la stessa cosa: **un'idea!!** Uno spazio aperto, una voce che, quale parte integrante di un'organizzazione sindacale e ad essa connaturale, riesce a manifestare e diffondere le proprie opinioni e le proprie proposte nell'interesse dei colleghi più giovani, cioè proprio di quelli che devono assicurare la continuità ed il futuro della categoria.

Ci hanno anche sempre chiesto perché la Sezione Giovanile? E' facile intuirlo, anche se è stato durissimo farlo capire in questi anni a molti colleghi *senior*, alcuni dei quali ancora non hanno capito che per far parte della Sezione Giovanile bisogna essere iscritti all'Unione. Addirittura, ci risulta che qualche segretario regionale, nell'intento di dissuadere chi vuole aderire, continua a discreditarci, per "vie traverse", la nostra associazione facendola passare per un organismo alternativo ed opposto all'Unscp!!!

La Sezione Giovanile nasce storicamente in un momento molto critico per la nostra categoria, cioè all'indomani della riforma Bassanini, quando la sfiducia e la rabbia avevano preso il sopravvento su tutto. In quel momento, la costituzione di un organismo nuovo, composto da soli giovani con propri organi e regole, consentì ad un gruppo di volenterosi ed entusiasti giovani di avvicinarsi a questo sindacato, a dispetto dell'opinione negativa che di esso molti si erano fatti. Fu, cioè, uno straordinario ed indispensabile strumento di avvicinamento alla vita sindacale. Ecco, oggi sembra quasi che stiamo vivendo lo stesso momento di quegli anni. A fronte dell'attuale grande delusione della categoria (come all'indomani della Bassanini), che non ha ancora ottenuto il rinnovo del CCNL e che non vede ancora, sul fronte dello *status*, prospettive certe - bensì confuse e nebulose -, un gruppo di giovani segretari ha sentito la necessità di avvicinarsi, tramite la Sezione Giovanile, al nostro sindacato, manifestando un grande interesse. Alludo ai ragazzi oramai ex-Coa, che hanno raccolto - numerosi - l'appello del gruppo dirigente uscente della sezione a partecipare attivamente alla vita sindacale. Se l'obiettivo che si era dato la mia

presidenza era quello di assicurare continuità mediante il coinvolgimento della nuova generazione di segretari, quelli selezionati mediante il corso-concorso, allora posso dire che l'obiettivo è stato raggiunto: negli ultimi 2 mesi abbiamo raccolto oltre 80 deleghe, di cui circa 50 da parte dei Coa! Ma alludo anche a quei colleghi che, benché non abbiano raggiunto i 7 anni di servizio, hanno accettato di aderire e di partecipare oggi ai lavori dell'assemblea con lo stesso entusiasmo e la stessa verve degli altri, nella piena consapevolezza che il nuovo gruppo dirigente della Sezione Giovanile dovrà rappresentare la giusta sintesi di queste diverse sensibilità tuttora esistenti. A tal proposito, ringrazio tutti coloro che hanno lavorato in questi ultimi 2 mesi per assemblare queste diverse anime nell'ottica di un interesse comune: l'unità sindacale

Un suggerimento mi sento però di dare al prossimo comitato direttivo, ed in particolare al futuro presidente. Il nostro sindacato ha un vizio cronico: quando vi sono elezioni, tutti vogliono cariche ma poi alla fine quelli che lavorano risultano sempre pochi. Il suggerimento è quello di scegliere colleghi che, oltre ad essere rappresentativi, siano anche disponibili a lavorare concretamente e, viceversa, di sostituire, nei modi e nelle forme statutarie, chi, invece, ottenuto il posticino al sole, si renda poi irreperibile....Questo metodo dovrebbe essere seguito anche dall'Unione, vista l'inerzia di tanti di noi che si fanno sentire solo quando ci sono elezioni o incarichi da affidare.

Veniamo a qualche breve riflessione sullo *status*. La nostra posizione è stata sempre quella di superare la dicotomia tra Segretario e Direttore e di fondare il nuovo sistema su un'unica figura di vertice a cui affidare la direzione complessiva dell'ente. Riteniamo che un aspetto su cui puntare sia anche quello relativo all'estensioni delle funzioni notarili, della cui rilevanza nessuno può dubitare. La figura del Segretario, altamente professionale, fa parte di un albo che deve rappresentare per gli enti una vera e propria certificazione di qualità. L'albo per noi non deve essere né chiuso né aperto, tanto per non rinnovare un ricorrente equivoco, ma semplicemente "**contingentato**", cioè deve prevedere un numero di posti non superiore a quello delle sedi di segreteria. Riteniamo che l'accesso a questo albo debba avvenire per concorso, riservando eventualmente un quota ai dirigenti degli enti locali. Mentre l'accesso *ope legis* di alcuni Direttori generali, solo quelli in possesso di precisi requisiti (possesso dei diplomi di laurea richiesti per partecipare al corso-concorso, incarichi di durata quinquennale), si giustificerebbe solo se avvenisse *una tantum*. Siamo favorevoli, cioè, a forme di "contaminazione" positiva per tutto il sistema. Devo anche dire che questa posizione, già ben delineata nelle tesi, ha ricevuto molti consensi anche attraverso i vari confronti telefonici che ho avuto con tanti colleghi in questi ultimi tempi.

Per quanto concerne l'Agenzia, la posizione della Sezione Giovanile è chiara e nota da tempo. Questa Agenzia non ci piace! Non ci piace il nome, sarebbe stato meglio definirla Authority. Ma, soprattutto, inaccettabile è il sistema di composizione, tutto accentrato sulla componente politica, a scapito del rispetto degli equilibri tra gli interessi in gioco e della terzietà che dovrebbe costituire invece la caratteristica fondamentale di un organo del genere. Ancora peggio è il modo di gestire l'Agenzia, affidato a personaggi che hanno dimostrato di rappresentare esclusivamente il braccio operativo della fazione politica che li ha nominati e che, quindi, difendono posizioni tutt'altro che di categoria. Troppo debole è stato fino ad oggi il nostro sindacato nei rapporti con l'Agenzia. Vergognose le convenzioni di segreteria approvate negli ultimi tempi, con comuni come Viareggio, Cesena, Faenza ecc. Per non parlare dell'inutilità delle agenzie regionali, sostituibili con semplici uffici regionali. Rinvio ancora alle tesi su questo punto. Piuttosto, mi preme sottolineare un aspetto collegato ai prossimi rinnovi dei C.d.A regionali. Ciò che si sta verificando in Puglia

offre infatti l'estro a qualche breve riflessione. E qui chiedo l'intervento del segretario nazionale. Perché in Puglia per individuare i candidati, o meglio per non consentire a tutti di presentare democraticamente la propria candidatura, si sono "inventati" le primarie con la "gabbia"...Che vuol dire ciò: che, contrariamente allo spirito partecipativo delle elezioni primarie, gli elettori di una determinata provincia non possono scegliere in altre province il loro candidato ideale. E quindi potrebbe accadere che il candidato su cui converga un largo consenso regionale non possa poi effettivamente candidarsi perché nella sua provincia risulti in minoranza. Il problema allora è capire se l'obiettivo principale è quello di fare avere il massimo consenso all'Unione – **come ribadito più volte dall'esecutivo nazionale** - o, invece, quell'altro di far partecipare alle elezioni solo i candidati amici. Su questa vicenda, che rischia veramente di farci perdere consenso, chiedo che i vertici sindacali intervengano.

In conclusione, secondo noi, troppo debole è stato fino ad oggi l'azione sindacale nei riguardi dell'Agenzia. E' evidente allora che questa costante crescita sindacale dei giovani segretari comporterà inevitabilmente una critica sempre più forte ed incisiva nei riguardi del sistema Agenzia, a meno che il legislatore non si accorga presto degli errori commessi.

Chiudo con un augurio che ritengo molto importante anzi determinante per il futuro della nostra associazione giovanile. E cioè che a partire già da domani non si parli più di Coa 1, Coa 2 o di Spes ma di un unico gruppo, coeso e pronto a dire la sua su ogni questione di rilievo per la nostra categoria.

Frascati, 17 febbraio 2007

Alfonso Migliore